



Provincia di Modena

**SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA SISTEMI AMBIENTALI**

Dirigente ROMPIANESI GIOVANNI

Prot. n. 124345 del 29/10/2007

OGGETTO: D.LGS. 59/05 - L.R. 21/04. **COMUNE DI FANANO.**

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALL'IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITA' SUPERIORE A 10 TONNELLATE AL GIORNO (PUNTO 5.4 ALL. I D.LGS. 59/05) SITO IN LOCALITA' CA' CAPPELLAIA COMUNE DI FANANO (MO).**  
(RIF.INT. N. 111/00562780361)

Richiamato il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

richiamati in particolare gli articoli: n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n.4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n.7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);

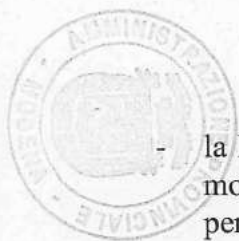
vista la Legge Regionale n. 21/04 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni di Autorità Competente in materia di AIA;

visto il D.Lgs. 36/03 del 13/01/2003 "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"

visto il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale";

richiamate altresì:

- la Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n. 1991 "Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi degli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 375/2006 del 20/03/2006 di approvazione della settima modifica al calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di AIA che prevede, per il settore oggetto della presente, scadenza al 31/05/2006;



- la Deliberazione di Giunta regionale n. 667/2005 del 11/04/2005 per l'individuazione delle modalità per la determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell'AIA;
- la Deliberazione della Giunta della Provincia di Modena del n. 205 del 24/05/2005 di recepimento della DGR n.667/2005 sopraccitata;
- la Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04 dalla Provincia di Modena con Arpa Sezione Provinciale di Modena per il supporto nelle attività di istruttoria tecnica relativa alle domande di AIA, approvata con DGP n. 366 del 20/09/2005;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1198 del 30 luglio 2007 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) - indirizzi alle Autorità competenti per la conduzione dei procedimenti autorizzativi" e la relativa determinazione del Direttore generale ambiente e difesa del suolo e della costa della Regione Emilia Romagna n. 10147/07;

premesso che per il settore di attività oggetto della presente l'art.4 comma 4 del D.Lgs. 59/05 prima richiamato stabilisce che si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 59/05 stesso se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n.36;

dato atto che il progetto dell'impianto in esame è stato approvato successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 36/03 con DGP. N.58 del 20/02/2007 e pertanto presenta già le caratteristiche richieste da tale decreto senza necessità di adeguamenti;

premesso, inoltre, che per gli aspetti riguardanti, da un lato i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito:

- dal BREF "General principles of Monitoring" adottato dalla Commissione Europea nel Luglio 2003;
- dagli allegati I e II al DM 31 Gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale 135 del 13 giugno 2005:
  1. "Linee guida generali per la individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 59/05-ndr)";
  2. "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio".

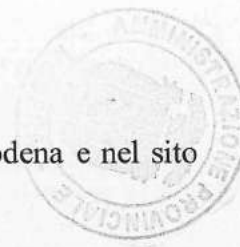
vista la domanda presentata dal Comune di Fanano il 29/05/2006 in qualità di gestore dell'impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno (punto 5.2 All. I D.Lgs. 59/05) sito in Comune di Fanano, località Cà Cappellaia assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n° 74020/8.1.7.111 del 31/05/2006, intesa ad ottenere per lo stesso impianto il rilascio dell'AIA, nel rispetto del calendario sopraccitato;

visto il parere obbligatorio sul monitoraggio dell'impianto ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 21/04 trasmesso da ARPA Distretto di Pavullo in data 25/10/2007;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile;
- le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la

segreteria dell'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it);  
Per quanto precede,



**il Dirigente determina**

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 5 comma 12 del D.Lgs. 59/05 e dell'art. 10 della L.R. 21/04, al Comune di Fanano in qualità di gestore dell'impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno (punto 5.4 All. I D.Lgs. 59/05) sito in Comune di Fanano, località Cà Cappellaia.

- di stabilire che il gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni:

1. la presente autorizzazione consente:

- a. la prosecuzione della gestione della discarica di Cà Cappellaia nel rispetto del progetto approvato, (con DGP. N.58 del 20/02/2007) comprese le operazioni di gestione post operativa.
- b. la prosecuzione nella discarica di Cà Cappellaia dell'attività di smaltimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, per una capacità massima di smaltimento pari a 13.500mc (pari a 12.150 tonn considerando un coefficiente di compattazione di 0.9 tonn per mc). Si precisa che il volume complessivo è di circa 15.000 mc e i volumi tecnici si stimano al 10%. Si precisa inoltre che il volume utile da considerare per la gestione post operativa è pari a 46.894 mc di cui 13.500mc relativi alla sopraelevazione e 33.394 relativi ai sottostanti settori di Cà Cappellaia 2 e 3.

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Settore interessato	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Numero di autorizzazione e data di emissione	Note
Rifiuti	Provincia di Modena	Det. 854 del 07/09/07	Autorizzazione alla gestione della discarica per rifiuti non pericolosi

Si precisa che il quadro progettuale, gestionale e prescrittivo delineato dalla presente AIA è completato dai seguenti atti, di cui è fatto salvo il contenuto per quanto non in contrasto con il presente atto:

Settore interessato	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Numero di autorizzazione e data di emissione	Note
Rifiuti	Provincia di Modena	Det 636 del 19/06/06	Approvazione Piano di Adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/03 e autorizzazione alla gestione
Rifiuti	Provincia di Modena	Det 1285 del 29/12/06	Modifica della Det. 636 del 19/06/06

Si precisa in particolare che:


- **è fatto salvo il contenuto della Determinazione n. 636 del 19/06/2006 "Approvazione del Piano di adeguamento ed autorizzazione alla prosecuzione della gestione operativa della discarica intercomunale per rifiuti non pericolosi (ex 1^ categoria) sita in località Cà**





**Cappellaia in Comune di Fanano (MO)” così come modificata con Determinazione n. 1285 del 29/12/2006, limitatamente ai seguenti disposti:**

- a) approvazione del Piano di Adeguamento presentato ai sensi dell’art. 17 – 3° comma del D.lgs 36/03 dal Comune di Fanano relativamente all’impianto di discarica di ex 1^ categoria ubicato in Comune di Fanano in località Cà Cappellaia per i settori di discarica denominati “ampliamenti Cà Cappellaia 2 e 3”,
  - b) classificazione ai sensi dell’art. 4 del D.lgs 36/03 della discarica ex 1^ categoria ubicata in Comune di Fanano in località Cà Cappellaia per gli ampliamenti Cà Cappellaia 2 e 3, come “discarica per rifiuti non pericolosi”;
- si dà atto che i seguenti elaborati allegati al Piano di Adeguamento sopra richiamato risultano modificati a seguito del progetto di sopraelevazione di Cà Cappellaia 2 e 3 e pertanto sostituiti dai pertinenti documenti facenti parte del progetto stesso:
- planimetria “progetto di adeguamento – planimetria discarica esaurita – schema impianti di captazione e trattamento del biogas acquisito agli atti con prot. 156153/8.8.4 del 05/12/2005”;
  - sezioni “Progetto di adeguamento - sezioni discarica esaurita - acquisito agli atti con prot. 156153/8.8.4 del 05/12/2005”;
  - planimetria “Progetto di ripristino ambientale – planimetria con quote finali di ripristino comprensive delle coperture – acquisito agli atti con prot. 58165/8.8.4 del 28/04/2006”;
- 
- si dà atto che l’elaborato “piano finanziario - acquisito agli atti con prot. 156153/8.8.4 del 05/12/2005” facente parte del Piano di Adeguamento approvato sopra richiamato è integrato dall’elaborato “piano finanziario – acquisito agli atti con prot. 153746/884 del 01/12/2006” facente parte del Progetto di sopraelevazione di Cà Cappellaia 2 e 3 approvato con DGP n. 58 del 20/02/2007;
- si dà atto che i seguenti elaborati allegati al Piano di Adeguamento sopra richiamato sono equivalenti e pertanto sostituiti dagli omonimi documenti facenti parte del Progetto di Sopraelevazione di Cà Cappellaia 2 e 3 approvato con DGP n. 58 del 20/02/2007:
- elaborato “piano di gestione operativa - acquisito agli atti con prot. 156153/8.8.4 del 05/12/2005”;
  - elaborato “piano di sorveglianza e controllo - acquisito agli atti con prot. 156153/8.8.4 del 05/12/2005”;
  - planimetria “Piano di Sorveglianza e Controllo – planimetria reti dei monitoraggi – acquisito agli atti con prot. 58165/8.8.4 del 28/04/2006”;
  - elaborato “piano di gestione in fase post-operativa - acquisito agli atti con prot. 156153/8.8.4 del 05/12/2005”;
- si dà atto che l’elaborato “piano di ripristino ambientale – relazione - acquisito agli atti con prot. 156153/8.8.4 del 05/12/2005” facente parte del Piano di Adeguamento approvato sopra richiamato è stato modificato ed integrato dall’omonimo documento del Progetto di sopraelevazione di Cà Cappellaia 2 e 3 approvato con DGP n. 58 del 20/02/2007;
3. l’allegato I alla presente AIA “Le condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale” ne costituisce parte integrante e sostanziale;
  4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame:
    - I. qualora si verifichi una delle condizioni previste dall’articolo 9 del D.Lgs. 59/05;

- 
- II. sulla base del quadro informativo ottenuto a seguito dell'esame dei dati del piano di monitoraggio e controllo;
- III. Inoltre, premesso che la presente AIA viene rilasciata in concomitanza dei seguenti fattori:
- obbligo di rilascio delle AIA previsto a livello comunitario al 30/10/2007;
  - elevato numero di domande da esaminare da parte dell'Autorità competente Provincia di Modena e dell'organo di controllo ARPA di Modena;
  - normativa di settore non completa;

il presente provvedimento può essere rivisto dall'Autorità competente sulla base di un riesame della documentazione allegata alla domanda di AIA ed eventualmente di informazioni aggiuntive che l'A.C. ha già richiesto e / o richiederà al gestore, anche in relazione agli strumenti di pianificazione ambientale in materia di aria, rifiuti ed acqua, recentemente adottati e/o approvati dalla Provincia di Modena

- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Modena anche nelle forme dell'autocertificazione;
- le attività di controllo programmato relative alla presente autorizzazione sono svolte da ARPA e da AUSL nell'ambito delle rispettive competenze;
- il gestore è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie come previsto dalla Delibera G.R. 11 Aprile 2005 n. 667 "Modalità per la determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione delle spese istruttorie, fornendo altresì riscontro del versamento allo scrivente Servizio;
- le spese occorrenti per le attività di controllo programmato da parte degli organi di controllo, previste nel piano di monitoraggio dell'impianto, sono a carico del gestore e saranno determinate con provvedimento della Regione Emilia Romagna (art. 19 comma 3 L.R. 21/04) e/o secondo quanto previsto nel Piano stesso;
- sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
- il gestore, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991 è tenuto a presentare due garanzie finanziarie con validità **a partire dal 30/10/2007**, a favore della Provincia di Modena per gli importi e le modalità di seguito riportati:
  - garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa comprese le operazioni di chiusura pari a euro 410.150,00 (quattrocento dieci mila cento cinquanta/00) di durata pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni che può essere svincolata dalla Provincia di Modena in data precedente la scadenza dell'autorizzazione dopo la decorrenza di un termine di due anni dalla data della comunicazione di cui all'art.12 comma 3 del D.Lgs 36/03;
  - garanzia finanziaria relativa alla gestione successiva alla chiusura della discarica (gestione post operativa) pari a euro 468.940,00 (quattrocentosessantotto mila novecento quaranta/00) di durata pari a trenta anni dalla data di chiusura della discarica di cui all'art.12 del D.Lgs. 36/03. Tale garanzia potrà essere prestata anche secondo piani quinquennali, purché rinnovabili, così come disposto dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2281 del 15/11/2004.



- La garanzia finanziaria deve essere costituita, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13 ottobre 2003, in uno dei seguenti modi:
  - reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
  - fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
  - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.
  - Appendice alle garanzie finanziarie già prestate, con riferimento al presente atto.
- In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata.
- La durata della garanzia finanziaria deve essere pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni. L'efficacia della garanzia potrà essere estesa alle obbligazioni del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione da parte della Provincia previa integrazione accettata dalle parti.
- L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
  - a) del 10% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
  - b) del 30% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 761/01.
- La garanzia finanziaria può essere svincolata dalla Provincia in data precedente la scadenza dell'autorizzazione, dopo decorrenza di un termine di due anni dalla data di cessazione dell'esercizio dell'attività.
- In caso di mancato adempimento entro il termine prescritto la Provincia di Modena provvederà alla revoca della presente autorizzazione.
- La Provincia provvederà a comunicare formalmente l'avvenuta accettazione della garanzie finanziarie.

12. il presente provvedimento è efficace a decorrere dal **30/10/2007** e ha validità fino al **29/10/2012**

#### **D e t e r m i n a   i n o l t r e**

**- che il gestore deve rispettare, inoltre, le seguenti prescrizioni:**

1. il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'allegato I "Le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale";
2. il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 59/05) alla Provincia di Modena e all'ARPA Distretto di Pavullo. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente Provincia di Modena ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera n), ne dà notizia al



gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

3. la presente autorizzazione deve essere rinnovata e mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto D2.13 "gestione del fine vita dell'impianto" dell'Allegato I alla presente;

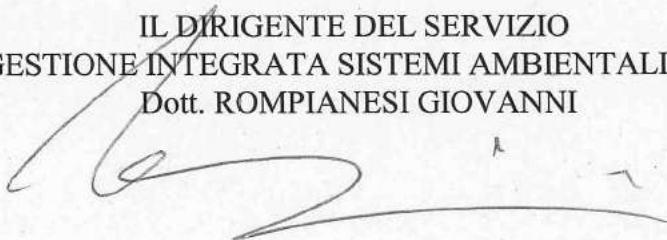
#### **D e t e r m i n a   i n   f i n e**

- di stabilire che per il rinnovo della presente autorizzazione almeno **sei mesi prima della scadenza** il gestore deve inviare a questa Provincia una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, comma 1 del D.Lgs. 59/05. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al rinnovo, il gestore continua l'attività sulla base della presente autorizzazione integrata ambientale;
- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta SAT S.p.A., al Comune di Sassuolo e all'ARPA – Distretto Sassuolo-Vignola;
- di stabilire che il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale, a cura dello scrivente Servizio, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;
- di informare che:
  - il Servizio Gestione Integrata Servizi Ambientali della Provincia di Modena esercita i controlli di cui all'art. 11 del D.Lgs. 59/05, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
  - la Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
  - contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 7 pagine e da n. 1 allegato.

Allegato I: LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
GESTIONE INTEGRATA SISTEMI AMBIENTALI  
Dott. ROMPIANESI GIOVANNI







**LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
**COMUNE DI FANANO – DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CA'**  
**CAPPELLAIA (FANANO)**

- Rif.int. N. 111/00562780361
- sede legale: Comune di Fanano.
- sede impianto: Comune di Fanano Località Cà Cappellaia.
- discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti (punto 5.4 All. I – D.Lgs. 59/05)

## **A SEZIONE INFORMATIVA**

### **A1 DEFINIZIONI**

#### **AIA**

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 96/61/CE e D.Lgs. 59/05 (la presente autorizzazione)

#### **Autorità competente**

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (la Provincia di Modena)

#### **Organo di controllo**

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente incaricata dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (ARPA)

#### **Gestore**

qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto (Comune di Fanano)

#### **Piano di Adeguamento**

Elaborato progettuale di descrizione delle modalità tecniche e gestionali presentato ai sensi del D.Lgs. 36/03 dal gestore di una discarica esistente al 27/03/2003 per valutarne l'allineamento alle previsioni di detto decreto e le relative condizioni per la prosecuzione dell'esercizio.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art.2 comma1 del D.Lgs. 59/05.

### **A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO**

La discarica di Fanano è ubicata in località Cà Cappellaia.

L'impianto è inserito nel Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.°135 del 25/5/05 e vigente dal 20/07/05.

La capacità massima della discarica si attesta su valori superiori rispetto alla soglia di riferimento (All. I, § 5.4 al D.Lgs. 59/05).

### **A3 ITER ISTRUTTORIO**

Si dà atto che l'iter istruttorio ha seguito le disposizioni normative di cui al combinato disposto D.Lgs. 59/05 e alla L.R.21/04 come applicabili al caso in esame secondo la valutazione dell'Autorità competente.

### **A4 AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE**

Settore interessato	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Numero di autorizzazione e data di emissione	Note
Rifiuti	Provincia di Modena	Det. 854 del 07/09/07	Autorizzazione alla gestione della discarica per rifiuti non pericolosi

Si precisa che il quadro progettuale, gestionale e prescrittivo delineato dalla presente AIA è completato dai seguenti atti, di cui è fatto salvo il contenuto per quanto non in contrasto con il presente atto:

Settore interessato	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Numero di autorizzazione e data di emissione	Note
Rifiuti	Provincia di Modena	Det 636 del 19/06/06	Approvazione Piano di Adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/03 e autorizzazione alla gestione
Rifiuti	Provincia di Modena	Det 1285 del 29/12/06	Modifica della Det. 636 del 19/06/06

## **B SEZIONE FINANZIARIA**

### **B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE**

Si conferma il calcolo della tariffa istruttoria compiuto dall'Azienda ed è stato verificato il pagamento effettuato il 29/05/2006.

Il gestore è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie come previsto dalla Delibera GR 11 Aprile 2005 n. 667 "Modalità per la determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione delle spese istruttorie, fornendo altresì riscontro del versamento allo scrivente Servizio.

### **B2 CALCOLO GARANZIE FINANZIARIE**

1. Il gestore, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991 è tenuto a presentare due garanzie finanziarie valide a partire dal 30/10/2007, a favore della Provincia di Modena per gli importi e le modalità di seguito riportati.

- garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa comprese le operazioni di chiusura pari a euro 410.150,00 (quattrocento dieci mila cento cinquanta//00) di durata pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni che può essere svincolata dalla Provincia di Modena in data precedente la scadenza dell'autorizzazione dopo la decorrenza di un termine di due anni dalla data della comunicazione di cui all'art.12 comma 3 del D.Lgs 36/03;
- garanzia finanziaria relativa alla gestione successiva alla chiusura della discarica (gestione post operativa) pari a euro 468.940,00 (quattrocentosessantotto mila novecento quaranta//00) di durata pari a trenta anni dalla data di chiusura della discarica di cui all'art.12 del D.Lgs. 36/03. Tale garanzia potrà essere prestata anche secondo piani quinquennali, purché rinnovabili, così come disposto dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2281 del 15/11/2004.

## **C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

### **C1 CRITERI COSTRUTTIVI E GESTIONALI DEGLI IMPIANTI DI DISCARICA: IMPIANTI PER RIFIUTI NON PERICOLOSI (ALLEGATO I D.LGS. 36/03).**

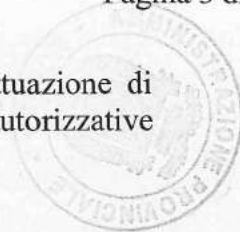
#### **C1.1 Ubicazione.**

L'impianto risulta conforme ai criteri di ubicazione previsti dal D.Lgs. 36/03.

#### **C1.2 Protezione delle matrici ambientali.**

La discarica deve soddisfare i seguenti requisiti tecnici:

- sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali;
- impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica;
- impianto di raccolta e gestione del percolato;
- impianto di captazione e gestione del gas di discarica;



- sistema di copertura superficiale finale della discarica.

L'efficienza e l'integrità dei presidi ambientali installati vengono garantite con l'attuazione di quanto previsto nel successivo piano di monitoraggio e controllo e delle prescrizioni autorizzative di cui al successivo punto D.

### **C 1.3 Controllo delle acque e gestione del percolato.**

Il gestore ha realizzato la rete di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche e di raccolta e smaltimento del percolato secondo quanto previsto dal D.Lgs.36/03 e ss.mm.

### **C1.4 Protezione del terreno e delle acque.**

#### ***C 1.4.1 Criteri generali***

La protezione del suolo, delle acque sotterranee e di superficie è realizzata, durante la fase operativa, mediante la combinazione della barriera geologica, del rivestimento impermeabile del fondo e delle sponde della discarica e del sistema di drenaggio del percolato e durante la fase post-operativa anche mediante copertura della parte superiore.

#### ***C 1.4.2. Barriera geologica***

La barriera geologica dell'area su cui si poggia la discarica presenta i requisiti previsti dal D.lgs. 36/03.

#### ***C 1.4.3. Copertura superficiale finale***

La copertura superficiale finale che sarà realizzata avrà queste caratteristiche tipo:

- strato drenante protetto da eventuali intasamenti di spessore pari ad almeno 50 cm;
- strato impermeabile di spessore pari ad almeno 50 cm e con conducibilità idraulica di almeno  $10 E(-8)$  m/s;
- strato drenante protetto da eventuali intasamenti e con spessore pari ad almeno 50 cm;
- strato superficiale di copertura di spessore pari ad almeno 100 cm.

Sarà inoltre presente lo strato di regolarizzazione quale strato residuo della copertura provvisoria all'atto della sua sostituzione con la copertura superficiale finale.

La copertura superficiale provvisoria e la copertura finale della discarica nella fase di post-esercizio verrà realizzata come previsto dal D.Lgs. 36/03 e dal piano di adeguamento approvato.

### **C 1.5. Controllo dei gas**

Il progetto approvato prevede la captazione e il recupero energetico da biogas secondo quanto previsto dal D.Lgs. 36/03.

### **C 1.6. Disturbi e rischi**

La normativa prevede che la gestione della discarica sia effettuata in modo da ridurre al minimo i disturbi e rischi causati da:

- *emissioni di odori essenzialmente dovuti a gas di discarica*
- *produzione di polveri*
- *materiali trasportati dal vento*
- *rumore e traffico*
- *uccelli, parassiti e insetti*
- *formazione di aerosol*
- *incendi*

Per quanto riguarda la *produzione di polveri, materiali trasportati dal vento, uccelli, parassiti e insetti, formazione di aerosol e gli incendi*, la gestione per lotti di limitata ampiezza, l'immediata stesura e compattazione dei rifiuti e la copertura giornaliera limitano la dispersione di polveri, la presenza di uccelli ed insetti, il rischio di incendi.

### **C 1.7. Stabilità**

Le verifiche di stabilità relative all'insieme terreno di fondazione – discarica sono state eseguite in relazione al progetto già approvato e in esso contenute, evidenziando il rispetto del requisito di stabilità sia del fondo che dei versanti della discarica.



### **C 1.8. Protezione fisica degli impianti**

Le misure di protezione fisica della discarica già adottate soddisfano le indicazioni di cui al punto 2.8. dell'allegato 1 del D. Lgs. 36/03.

### **C 1.9. Dotazione di attrezzature e personale**

Il gestore ha il compito di effettuare la gestione della discarica nel rispetto delle modalità di coltivazione previste, con dotazioni e servizi adeguati.

La gestione della discarica è affidata a personale esperto dell'impresa al quale viene assicurata la formazione professionale e tecnica secondo le disposizioni dettate dal D.Lgs. 626/94. Anche per le possibili emergenze viene garantito un periodico addestramento sulle tecniche di pronto intervento.

### **C 1.10. Modalità e criteri di coltivazione**

La discarica viene gestita nel rispetto delle modalità di coltivazione indicate nel "Piano di gestione operativa" del Progetto approvato.

### **C 1.11 Proposta del gestore**

Il Gestore dell'impianto, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale.

## **C2 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC**

Il progetto relativo alla discarica è stato approvato il 20/02/2007 e pertanto i requisiti tecnici di cui al Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 – Allegato 1, sono soddisfatti..

Poiché vi è coincidenza tra questi requisiti tecnici e le MTD in ambito di impianti di discarica, l'adozione degli stessi è valutata come favorevole anche ai sensi del D.Lgs 59/05.

- **Vista la documentazione presentata, il rapporto istruttorio di ARPA di Modena ed i risultati dell'istruttoria dello scrivente Servizio provinciale, si conclude di autorizzare il Comune di Fanano alla prosecuzione della gestione della discarica in esame nel rispetto delle prescrizioni e delle condizioni di esercizio di cui alla successiva sezione D della presente AIA.**

## ***D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.***

### **D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti ai sensi del D.Lgs. 59/05, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

### **D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

#### **D2.1 finalità**

- 1. Il Comune di Fanano per la discarica di Cà Cappellaia è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art.10 comma 1 D.Lgs. 59/05).**

#### **D2.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto**

- 1. Il gestore è autorizzato alla prosecuzione della gestione della discarica per rifiuti non pericolosi (operazione D1 all. B al D.Lgs. 22/97, ora D.Lgs. 152/06) ubicata in Comune di Fanano località Cà Cappellaia, così come identificata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA e ai progetti approvati.**

2. Il conferimento dei rifiuti potrà avvenire sino all'esaurimento della volumetria utile autorizzata da progetto;
3. Il gestore deve rispettare quanto stabilito nel Progetto della discarica approvato con DGP N.58 del 20.02.2007.
4. l'Azienda è tenuta a proseguire l'attuazione del Piano di sorveglianza e controllo presentato ed approvato che contiene fra l'altro indicazioni sulle procedure di monitoraggio dei principali sistemi di protezione ambientale (impianto di gestione del percolato, impianto di gestione biogas, sistema di impermeabilizzazione del fondo, copertura finale) e le attività di controllo e sorveglianza;
5. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
6. all'esterno dell'ingresso della discarica deve essere presente un cartello indicante il tipo di impianto, i rifiuti ammessi, gli orari di apertura, l'ente gestore;
7. nell'area in prossimità dell'ingresso della discarica dovranno essere collocati cartelli indicanti il divieto di abbandono di rifiuti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 22/97 e ss.mm.ii.;
8. dovrà essere tenuto presso la sede dell'impianto uno specifico registro con pagine numerate, timbrate e siglate dall'ARPA, nel quale dovranno essere registrate le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sull'impianto; in tale registro dovranno essere riportate la data e la descrizione dell'intervento;
9. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano:
  - di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
  - di diminuire le emissioni in atmosfera.

#### D2.3 comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare **annualmente alla Provincia di Modena entro il 30/04 (a partire dal 30/04/2008)** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio; <sup>15/07</sup>
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
  - documentazione attestante l'eventuale ottenimento o mantenimento di sistemi di gestione ambientali certificati (UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS secondo regolamento CE n° 761/2001).

In particolare, la relazione annuale dovrà contenere informazioni specifiche relative a:

- quantità e caratteristiche dei rifiuti smaltiti (codice di identificazione) e loro andamento stagionale;
- risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica;
- volumi dei materiali utilizzati per la copertura giornaliera e finale;
- volume occupato e volume finale disponibile della discarica;
- prezzi di conferimento;
- produzione del percolato (mc/a) e procedura di smaltimento;
- quantità di gas prodotto ed estratto (Nmc/a);
- relazione e risultati analitici del monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni;
- Il report, inoltre, deve essere corredato da un approfondito commento sull'andamento dei dati analitici. I report non possono riportare valori nulli o negativi; in questi casi i risultati delle misurazioni devono essere indicati con riferimento al limite di rilevabilità della misurazione, esplicitando numericamente il valore (ad esempio, per gli inquinanti, riportando una indicazione del tipo <1mg/Nmc oppure un % del limite di rilevabilità.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato il modello che la Provincia di Modena ha approntato e reso disponibile a tal fine.



2. il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 59/05) alla Provincia di Modena, all'ARPA Distretto di Pavullo. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente Provincia di Modena ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. 59/05, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
3. il gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive dall'evento), in modo scritto (fax) all'Autorità Competente e ad ARPA di Modena particolari circostanze quali:
  - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare, inoltre, comunicazione telefonica immediata all'ARPA o al numero di emergenza ambientale GIAP 800-841050). In caso di incendi, esplosioni e allagamenti dovranno essere allertati i Vigili del Fuoco.
  - Presenza di eventuali situazioni anomale, sia quelle che dovessero causare un superamento dei livelli di guardia, che dovute a fattori nuovi o eventi imprevedibili riscontrati durante l'esecuzione del piano di sorveglianza e controllo ed il normale esercizio.

Il gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

#### D2.4 comunicazioni e requisiti di notifica specifici

1. Il Gestore deve comunicare insieme al report annuale (30/04) eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto.

#### D2.5 Altre Prescrizioni

- ① entro i primi 7 giorni dall'inizio dei conferimenti dei rifiuti in discarica il Gestore deve completare la verifica delle proprietà dell'argine (conducibilità idraulica) direttamente nel manufatto realizzato con ulteriori due campioni e deve trasmettere al Servizio Gestione Integrata Sistemi Ambientali della Provincia di Modena una relazione a firma di un ingegnere e di un geologo. Tale documento, ad attestazione di dette proprietà, dovrà riportare, oltre ad una relazione sugli esiti, le certificazioni delle relative prove tecniche condotte al riguardo;
2. lo smaltimento dei rifiuti potrà avvenire unicamente nel primo livello di conferimento (vedasi elaborato "planimetria schematica della progressione gestionale e delle opere" facente parte del progetto definitivo approvato con DGP n. 58 del 20/02/2007) a cui si riferisce il "Certificato di idoneità presentato" di cui in premessa. Il conferimento potrà poi proseguire nel secondo livello previo rilascio di specifico nulla osta della Provincia di Modena, a seguito della presentazione da parte del Gestore del "Certificato di idoneità relativo al secondo livello di conferimento". Tale documento dovrà essere conforme a quanto prescritto ai punti 14 e 15 della DGP n. 58 del 20/02/2007;
3. il gestore dell'impianto deve aver cura di mantenere un'autorizzazione alla gestione vigente anche in assenza del conferimento di rifiuti, nel rispetto delle norme tecniche del D.lgs 36/03, del relativo Piano di Adeguamento approvato (consegnato al gestore in copia vidimata) così come modificato dal Progetto di Sopraelevazione, del Progetto stesso di Sopraelevazione approvato con DGP n. 58 del 20/02/2007 (consegnato al gestore in copia vidimata), nonché, delle relative prescrizioni in essa contenute sino alla definitiva chiusura della discarica (di cui all'art. 12 del D.lgs 36/03). L'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata alla competente Area Ambiente della Provincia di Modena completa di tutta la documentazione con almeno 180 giorni di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata;



4. la sopraelevazione, nonché, i sottostanti settori Cà Cappellaia 2 e 3, sono identificati negli elaborati grafici facenti parte del Progetto di Sopraelevazione approvato con DGP n. 58 del 20/02/2007;
5. la gestione della discarica (definita ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 36/03 come l'insieme delle fasi che vanno dalla realizzazione fino al termine della gestione post-operativa compresa) dovrà avvenire nel rispetto del Piano di Adeguamento approvato con determinazione n. 636 del 19/06/2006, così come modificato dal Progetto di Sopraelevazione, nonché del Progetto stesso di sopraelevazione approvato con DGP n. 58 del 20/02/2007 e delle prescrizioni in essa contenute;
6. La gestione della discarica dovrà avvenire nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti, di scarichi idrici, tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza, e prevenzione incendi;
7. nella gestione della discarica dovrà essere assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche;
8. la rete di recinzione deve essere mantenuta integra ed in buone condizioni. Dovrà, inoltre, essere interrata e la parte inferiore ripiegata all'esterno al fine di evitare l'introduzione di animali nell'area di discarica;
9. gli spogliatoi, i servizi igienici e le docce dovranno essere a disposizione del personale operante nella discarica e dovranno essere mantenuti in buona efficienza;
10. l'impianto deve essere dotato di opportuni sistemi e mezzi antincendio di rapido impiego in costante efficienza;
11. nella gestione della discarica le acque meteoriche non venute a contatto con rifiuti devono essere allontanate dal perimetro dell'impianto. La rete di raccolta delle acque meteoriche deve essere mantenuta efficiente e funzionale provvedendo all'attività di ripristino e pulizia dei sistemi di raccolta superficiale e dei pozzetti di scarico e di raccordo;
12. nella gestione della discarica il percolato, comprensivo delle acque meteoriche venute a contatto con i rifiuti, dovranno essere captati, raccolti e smaltiti per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva della discarica. Il percolato e le acque raccolte dovranno essere trattate in un impianto tecnicamente idoneo al trattamento ed autorizzato ai sensi della normativa vigente. Si dovrà evitare ogni fuoriuscita di percolati dagli appositi impianti di stoccaggio e raccolta provvedendo a svuotamento e manutenzione programmati e al controllo dei manufatti;
13. il Gestore deve attuare la progressione delle opere prevista nell'elaborato "planimetria schematica della progressione gestionale e delle opere – acquisito agli atti con prot. 153746/884 del 01/12/2006" allegata al Progetto di sopraelevazione approvato con DGP n.58 del 20/02/2007;
14. durante la gestione deve essere estratto e trattato il gas di discarica. Il Gestore deve pertanto provvedere a realizzare il sistema di estrazione ed allacciarlo alla torcia, come già prescritto al punto 5 della DGP n. 58 del 20/02/2007, entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto. L'avvenuta realizzazione ed allacciamento devono essere attestati da apposita comunicazione del Gestore accompagnata da certificato di idoneità (a completamento di quello presentato richiamato nelle premesse al presente atto) conforme alle prescrizioni 14 e 15 della DGP n. 58 del 20/02/2007. Si ricorda che in tale documento dovrà essere anche verificata l'ottemperanza alle seguenti prescrizioni della DGP n. 58 del 20/02/2007: 5, 6, 7 e 8;
15. nella gestione della discarica il sistema di estrazione e trattamento del gas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui è presente la formazione di gas e comunque fino a che la Provincia (autorità competente all'autorizzazione alla gestione) ritenga che possano esistere rischi per la salute e per l'ambiente. Il gestore è inoltre tenuto a provvedere al controllo della funzionalità ed alla manutenzione del sistema di estrazione e trattamento e ad attuare quanto previsto nell'elaborato "Piano di Mantenimento del Sistema di Estrazione del Biogas" presentato contestualmente al certificato di idoneità del primo livello di conferimento (richiamato nelle premesse del presente atto);
16. il livello del percolato all'interno dei pozzi di estrazione del biogas dovrà essere controllato mensilmente mediante l'uso di una sonda. Qualora il livello del percolato superi il 10% della profondità del pozzo di estrazione, dovrà essere estratto;

17. le acque di condensa separate dall'unità denominata "Demister" dovranno essere conferite alla vasca di raccolta del percolato. Qualora, a seguito del monitoraggio dei volumi estratti, si constataste una produzione significativa e regolare dovrà esserne previsto e realizzato il collettamento;
18. durante la gestione operativa della discarica le operazioni di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione andranno condotte con cadenza mensile durante tutto il periodo di conferimento dei rifiuti tenendo traccia delle campagne effettuate. Tali attività dovranno essere condotte secondo le norme di buona tecnica, applicando sistemi di monitoraggio che ne rilevino l'efficacia ed andranno proseguite anche dopo la chiusura della discarica in fase di gestione post operativa;
19. qualora le modalità di conduzione si rivelassero insufficienti ai fini del controllo di insetti larve, roditori e altri animali, è posto l'obbligo di effettuare nei tempi e nei modi prescritti dall'AUSL distretto competente per territorio interventi di disinfestazione e derattizzazione tali da non inibire o ritardare il ciclo di mineralizzazione della sostanza organica contenuta nei rifiuti;
20. è vietata la cernita manuale e la combustione dei rifiuti posti in discarica;
21. deve essere mantenuto presso l'impianto, specifico registro nel quale annotare le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sull'impianto; in tale registro devono essere riportate la data e la descrizione dell'intervento;
22. Nella gestione della discarica devono essere condotti i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle matrici ambientali attuando il Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con DGP n. 58 del 20/02/2007, rispetto al quale si precisa quanto segue:
  - l'impianto deve essere dotato di centralina meteorologica;
  - acque sotterranee: per il primo anno il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere esteso a tutti i parametri (fondamentali e non fondamentali) inseriti nella tabella 1 dell'allegato 2 del Dlgs. 36/03 con frequenza trimestrale per i parametri fondamentali ed almeno semestrale per quelli non fondamentali. Ciò allo scopo di acquisire una serie di dati analitici che, unitamente all'informazioni già disponibili, possano costituire una base per valutare, in sede appropriata, i livelli di guardia presi a criterio per individuare gli stati di criticità. Successivamente il monitoraggio dovrà essere condotto secondo quanto previsto dal Piano di Sorveglianza e Controllo ed effettuando comunque almeno una volta all'anno l'analisi completa (parametri fondamentali e non fondamentali);
  - acque meteoriche di ruscellamento: per il primo anno il monitoraggio delle acque di ruscellamento dovrà avvenire con frequenza trimestrale e dovrà riguardare i parametri fondamentali inseriti nella tabella 1 dell'allegato 2 del Dlgs. 36/03 e i metalli individuati nel Piano di Sorveglianza e Controllo. Dovrà comunque essere effettuata con frequenza annuale anche l'analisi completa (parametri fondamentali e non fondamentali). Successivamente il monitoraggio dovrà essere condotto secondo quanto previsto dal Piano di Sorveglianza e Controllo ed effettuando comunque almeno una volta all'anno l'analisi completa (parametri fondamentali e non fondamentali).
  - emissioni di gas di discarica: oltre al monitoraggio delle emissioni convogliate già previsto nel Piano di Sorveglianza e Controllo, devono essere monitorate con frequenza mensile, in gestione operativa, e semestrale, in gestione post-operativa, anche le emissioni diffuse relativamente ai seguenti parametri: CH<sub>4</sub>, H<sub>2</sub>S, Polveri totali e NH<sub>3</sub>. I punti di campionamento devono essere individuati al momento del prelievo rispetto alla direzione dominante del vento, in numero di due, di cui uno a monte ed uno a valle della discarica;
23. il Gestore deve informare con congruo anticipo (anche via Fax) Arpa – distretto competente per territorio, delle date dei campionamenti in modo da poter assistere alle indagini ed eventualmente effettuare campionamenti in concomitanza;
24. il controllo e la sorveglianza della discarica devono essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente;
25. Ai sensi dell'art. 13 comma 6 del D.lgs 36/03, il gestore deve notificare tempestivamente all'autorità competente al controllo (Provincia ed Arpa) anche eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alla decisione dell'autorità competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime;



26. qualora si manifestassero condizioni straordinarie quali: allagamenti, incendi, esplosioni il gestore dovrà immediatamente segnalare l'emergenza agli Enti di Controllo (ARPA e Provincia) ed attivare i relativi Piani di Emergenza;
27. **dal 01/01/2008**, ai sensi della normativa vigente, si applicano i criteri di ammissibilità di cui al D.M. 03/08/2005 e, a tale riguardo, il Gestore dovrà presentare almeno 60 giorni prima, una richiesta indicante le tipologie di rifiuti che intende smaltire nel caso queste ultime siano diverse da quelle di cui al successivo punto;
28. **fino al 31/12/2007**, come da norme vigenti, potranno essere conferiti in discarica solo i rifiuti ammessi in base alla Delibera del Comitato Interministeriale del 27.7.1984, punti 1.1.1. e 4.2.2, conferiti sia dagli addetti al pubblico servizio sia da terzi autorizzati dall'ente gestore, e in conformità con i contenuti del successivo punto 33 della presente autorizzazione. Tali rifiuti vengono di seguito indicati con i rispettivi codici C.E.R. di cui all'allegato D alla parte quarta del D.lgs 152/06:

#### RIFIUTI SOLIDI URBANI

*20 00 00 - Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata*

*20 02 00 - Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)*

- 20 02 01**      **rifiuti biodegradabili**
- 20 02 02**      **terra e roccia**
- 20 02 03**      **altri rifiuti non biodegradabili**

*20 03 00 - altri rifiuti urbani*

- 20 03 01**      **rifiuti urbani non differenziati**
- 20 03 02**      **rifiuti dei mercati**
- 20 03 03**      **residui della pulizia stradale**
- 20 03 04**      **fanghi delle fosse settiche (1)**

#### RIFIUTI SPECIALI ASSIMILABILI

*02 00 00 - Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti*

*02 01 00 -rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca*

- 02 01 03**      **scarti di tessuti vegetali**
- 02 01 04**      **rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) (2)**
- 02 01 10**      **rifiuti metallici**
- 02 01 99§**      **rifiuti non specificati altrimenti (paglia e prodotti di paglia)**

*02 02 00 - rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale*

- 02 02 03**      **scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione**
- 02 02 99§**      **rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati purchè inscatolati o comunque imballati)**

*02 03 00 - rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa*

- 02 03 04**      **scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione**
- 02 03 99§**      **rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati purchè inscatolati o comunque imballati)**

*02 04 00 - rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero*

- 02 04 02**      **carbonato di calcio fuori specifica**
- 02 04 99§**      **rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati purchè inscatolati o comunque imballati)**

*02 05 00 - rifiuti dell'industria lattiero-casearia*



**02 05 01** scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione  
**02 05 99§** rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati purché inscatolati o comunque imballati)

*02 06 00 - rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione*

**02 06 01** scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione  
**02 06 99§** rifiuti non specificati altrimenti (scarti non liquidi della produzione alimentare e partite di alimenti non liquidi deteriorati purché inscatolati o comunque imballati)

*02 07 00 - rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)*

**02 07 01** rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima (1)

**02 07 04** scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

*03 00 00 - Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone*

*03 01 00 - rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili*

**03 01 01** scarti di corteccia e sughero  
**03 01 05** segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04  
**03 01 99§** rifiuti non specificati altrimenti (fibra di legno e pasta di legno, anche umida, purché palabile)

*03 03 00 - rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone*

**03 03 01** scarti di corteccia e legno

**03 03 07** scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone

*04 00 00 - Rifiuti della lavorazione di pelli, pellicce, nonché dell'industria tessile*

*04 01 00 - rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce*

**04 01 09** rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura

*04 02 00 - rifiuti dell'industria tessile*

**04 02 21** rifiuti da fibre tessili grezze

**04 02 22** rifiuti da fibre tessili lavorate

*07 00 00 - Rifiuti dei processi chimici organici*

*07 02 00 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali*

**07 02 99§** rifiuti non specificati altrimenti (resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti prevalentemente da tali materiali)

*09 00 00 - Rifiuti dell'industria fotografica*

*09 01 00 - rifiuti dell'industria fotografica*

**09 01 07** carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento

**09 01 08** carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento

**09 01 10** macchine fotografiche monouso senza batterie

*12 00 00 - Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica*

*12 01 00 - rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche*

**12 01 99§** rifiuti non specificati altrimenti (nastri abrasivi)

*15 00 00 - Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)*

*15 01 00 - imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)*

**15 01 01** imballaggi in carta e cartone (2)

**15 01 02** imballaggi in plastica (2)



- 15 01 03**      **imballaggi in legno (2)**
- 15 01 04**      **imballaggi metallici (2)**
- 15 01 05**      **imballaggi in materiali compositi (2)**
- 15 01 06**      **imballaggi in materiali misti (2)**

*15 02 00 - assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi*

- 15 02 03**      **assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02**

*16 00 00 - Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco*

*16 02 00 - parti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche*

- 16 02 14**      **apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13**

*17 00 00 - Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)*

*17 01 00 - cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche*

- 17 01 07**      **miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06**

*17 02 00 - legno, vetro e plastica*

- 17 02 01**      **legno (2)**
- 17 02 02**      **vetro (2)**
- 17 02 03**      **plastica (2)**

*17 04 00 - metalli (incluse le loro leghe)*

- 17 04 11**      **cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 (2)**

*17 06 00 - materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto*

- 17 06 04**      **materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03**

*17 09 00 - altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione*

- 17 09 04**      **rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03**

*18 00 00 - Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)*

*18 01 00 - rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani*

- 18 01 04**      **rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)**

*18 02 00 - rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali*

- 18 02 03**      **rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni**

*19 00 00 - Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale*

*19 05 00 - rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi*

- 19 05 01§**      **parte di rifiuti urbani e simili non compostata (sovvalli)**
- 19 05 03**      **compost fuori specifica**

*19 06 00 - rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti*

- 19 06 04**      **digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani (1)**

*19 08 00 - rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti*

- 19 08 01**      **vaglio**
- 19 08 02**      **rifiuti dell'eliminazione della sabbia (1)**
- 19 08 05**      **fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (1)**

*19 09 00 - rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale*

Note:

I codici caratterizzati da n° 4 zeri e da n° 2 zeri sono indicativi esclusivamente della categoria e sottocategoria delle tipologie di rifiuto autorizzate. Tali codici non devono essere mai utilizzati.

§ è consentito l'utilizzo del codice generico "99" solamente se accompagnato dalla specifica dicitura.

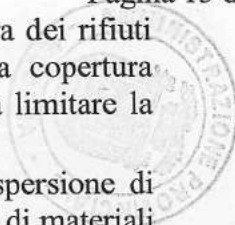
(1) Purché palabili e stabilizzati.

(2) Solo se classificati come scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti effettuate presso impianti specializzati, presso lo stabilimento di produzione dei rifiuti, oppure non recuperabili;

- Lo smaltimento in discarica, oggetto della presente autorizzazione, dovrà essere limitato alle sole tipologie non destinabili al riutilizzo.

29. non è consentito lo smaltimento in discarica dei seguenti beni durevoli dismessi: frigoriferi, congelatori, surgelatori, condizionatori, computers, monitors, stampanti, televisori, che dovranno essere accumulati in appositi contenitori ed inviati al recupero, nonché dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata;
30. non è consentito lo smaltimento in discarica dei rifiuti contenenti amianto a matrice cementizia o resinoide (cemento-amianto, gomma-amianto, ecc.) (codice CER 17 06 05);
31. non è consentito lo smaltimento in discarica dei pneumatici (codice CER 160103),
32. in accordo con il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n° 135 del 25/05/2005, l'impianto dovrà assolvere prioritariamente ai fabbisogni del bacino di utenza individuato nel suddetto strumento di pianificazione ovvero la zona 3, sottoambito costituito dai Comuni di Montecreto, Sestola e Fanano fatte salve diverse disposizioni espressamente indicate da questa Amministrazione a fronte di situazioni di emergenza riguardanti il territorio provinciale. Il volume complessivo della sopraelevazione è di 15.000 mc comprensivo dei volumi tecnologici; a tale volumetria corrisponde una disponibilità utile per il ricevimento dei rifiuti di 13.500 mc (considerando volumi tecnici per il 10 %) pari a circa 11.880 t, considerando un coefficiente di compattazione pari a 0,88 t/mc. In conformità agli strumenti di pianificazione prima richiamati, il volume utile dell'impianto deve essere destinato per almeno il 70% ai rifiuti urbani (9.450 mc pari a 8.316 t) provenienti dalla suddetto sottoambito. Eventuali deroghe al bacino di conferimento sopra individuato potranno essere concesse previa verifica della disponibilità di volumi residui e della valutazione dei tempi di esaurimento dell'impianto di smaltimento medesimo, secondo le seguenti modalità:
  - a. rifiuti urbani prodotti nel territorio provinciale al di fuori del bacino di utenza di competenza: dovrà essere rilasciato specifico "nulla osta" della Provincia di Modena, a seguito di espressa e documentata richiesta che indichi la durata del conferimento, i quantitativi, l'ambito/bacino di provenienza e le caratteristiche dei rifiuti;
  - b. rifiuti urbani prodotti nel territorio di altri ambiti ottimali (Province): definizione di specifico accordo intervenuto fra le Province interessate ai sensi del comma 2 dell'art. 125 della L.R. 3/99;
33. l'impianto deve essere condotto secondo le modalità indicate nel Piano di gestione operativa approvato con DGP n. 58 del 20/02/2007;
34. durante la conduzione dell'impianto dovrà essere limitata la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici in modo da contenere la produzione di percolati;
35. si deve procedere al deposito dei rifiuti per strati sovrapposti e compattati di limitata ampiezza; il settore massimo in gestione non deve superare indicativamente gli 800 mq (per settore in gestione si intende l'area fisicamente delimitata da arginello in argilla alto almeno 1 metro in cui è attivo il conferimento dei rifiuti);
36. la scarifica del terreno di copertura in essere sulle discariche Ca' Cappellaia 2 e 3 dovrà essere limitata al settore in gestione, ciò al fine di ridurre la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici esterni;
37. all'avanzare del fronte dei rifiuti e contestualmente dell'arginello di separazione i tubi di allacciamento alla rete di allontanamento delle acque meteoriche incontaminate dovranno essere chiusi o rimossi;
38. al fine di contenere l'eventuale dispersione dei rifiuti leggeri all'esterno, devono essere disposti adeguati schermi lungo il perimetro del settore attivo;





39. al termine di ogni giornata lavorativa si deve provvedere alla copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche. La copertura giornaliera dovrà in particolare essere effettuata con materiali e metodiche tesi a limitare la liberazione di sostanze odorigene;
40. i rifiuti polverulenti, finemente suddivisi e i rifiuti che possono dar luogo a dispersione di polveri, emanazioni moleste o nocive devono essere al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati;
41. all'esterno dell'ingresso della discarica deve essere presente un cartello indicante il tipo di impianto, i rifiuti ammessi, gli orari di apertura e il gestore;
42. all'esaurimento delle volumetrie utili con il raggiungimento delle quote finali, il Gestore deve darne immediata comunicazione alla Provincia ed all'ARPA (distretto competente per territorio);
43. all'esaurimento delle volumetrie utili con il raggiungimento delle quote finali, dovrà essere realizzata la copertura superficiale finale prescritta dal D.lgs 36/03 ed attuato il Piano di Ripristino Ambientale nei tempi in esso previsti (circa 1 anno dall'esaurimento delle volumetrie);
44. la realizzazione della copertura superficiale finale prescritta dal D.lgs 36/03 dovrà avvenire nel rispetto della progressione delle opere prevista nell'elaborato "planimetria schematica della progressione gestionale e delle opere, acquisito agli atti con prot. 153746/884 del 01/12/2006" facente parte del Progetto di Sopraelevazione approvato con DGP n. 58 del 20/02/2007; si evidenzia che tale copertura dovrà essere realizzata sia per la sopraelevazione, sia per le parti da essa non interessate dei sottostanti settori Cà Cappellaia 2 e 3,
45. La procedura di chiusura della discarica dovrà essere attuata secondo le modalità definite all'art. 12 del D.lgs 36/2003; al riguardo si precisa che, contestualmente alla richiesta di approvazione della chiusura definitiva all'Amministrazione scrivente, dovrà essere presentato un "certificato di idoneità" attestante la conformità della morfologia finale e della copertura superficiale finale realizzata a quanto previsto dal Progetto di Sopraelevazione approvato con DGP n. 58 del 20/02/2007, comprensivo delle relative prescrizioni espresse in merito. Si ricorda che, conformemente al Piano di Adeguamento approvato, la copertura superficiale finale prescritta dal D.lgs 36/03 dovrà essere realizzata anche per le parti di Cà Cappellaia 2 e 3 non interessate dal Progetto di Sopraelevazione. Tale certificato dovrà essere rilasciato da una commissione costituita almeno da un ingegnere e da un geologo e dovrà contenere in allegato:
  - relazione adeguatamente argomentata ad attestazione della conformità della struttura della copertura superficiale finale posta in opera; i valori di conducibilità idraulica dovranno inoltre essere attestati mediante prove tecniche specificatamente condotte al riguardo sullo strato minerale posto in opera;
  - rilievo planoalimetrico ad attestazione della conformità della morfologia finale della discarica a quanto previsto dal Progetto di Sopraelevazione approvato;
  - planimetria contenente la rappresentazione del sistema idraulico in essere per l'allontanamento delle acque meteoriche ad attestazione della sua conformità a quanto previsto dal Progetto di Sopraelevazione approvato;
  - elenco degli interventi realizzati per l'attuazione del Piano di Ripristino Ambientale;
46. la discarica potrà essere considerata definitivamente chiusa solo dopo la comunicazione al Gestore dell'approvazione della chiusura definitiva da parte della Provincia di Modena, secondo le modalità definite dall'art. 12 comma 3;
47. Anche dopo la chiusura definitiva della discarica il Gestore deve effettuare la manutenzione, la sorveglianza ed il controllo ed attuare il Piano di Gestione Post-Operativa ed il Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con DGP n. 58 del 20/02/2007;
48. la durata della Gestione post-operativa è di 30 anni dalla chiusura definitiva della discarica;
49. I piani di gestione Post Operativa, di Sorveglianza e Controllo ed il Piano di Ripristino Ambientale sono da intendersi riferiti a tutto l'impianto di discarica (Cà Cappellaia 2, 3 e sopraelevazione) ed anche all'impianto Cà Cappellaia 1;
50. E' consentito il riutilizzo (operazione R5 allegato C alla parte quarta del D.lgs 152/06) delle forme ed anime da fonderia utilizzate (CER 100908 e 101008), quale materiale idoneo alle coperture giornaliere e finali (per tale ultimo caso limitatamente allo strato di regolarizzazione

di cui al D.lgs 36/03) in un rapporto massimo pari al 70% degli inerti ammessi alle coperture. E' ammesso, inoltre, il riutilizzo (operazione R5 allegato C alla parte quarta del D.lgs 152/06) di miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche e di rifiuti misti della costruzione e demolizione (170107 e 170904) limitatamente alla realizzazione e/o ripristino di viabilità interna dell'impianto, certificate dal responsabile tecnico

#### D2.13 gestione del fine vita dell'impianto

1. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di discariche, come da Progetto approvato.
2. La copertura superficiale finale che deve essere realizzata su ogni parte della discarica deve rispettare senza deroghe quanto previsto dall'Allegato I punto 2.4.3. al D.Lgs. 36/03. Si precisa che tale copertura deve essere prevista anche sulle scarpate laterali. La Copertura Superficiale Finale dovrà quindi essere realizzata, con gli strati in materiale drenante (indicativamente ghiaia o inerti equivalenti) e lo strato impermeabile costituito da almeno 50 cm di materiale minerale compattato a coefficiente di permeabilità inferiore a  $10^{-8}$  m/s. Eventuali proposte per la realizzazione di differenti soluzioni potranno essere presentate come varianti al progetto e dovranno riportare considerazioni ed eventuali calcoli che possano dimostrare l'equivalenza rispetto alla soluzione prevista dal citato decreto, almeno per quanto riguarda permeabilità, stabilità sui pendii e mantenimento delle caratteristiche nel tempo.
3. il terreno da scavo utilizzato per la copertura provvisoria dovrà rispettare i limiti della colonna A dell'allegato 5 alla parte quinta del D.Lgs 152/06;
4. entro 3 anni dal cessazione dei conferimenti dei rifiuti in discarica la copertura provvisoria dovrà essere sostituita con la copertura superficiale finale;
5. la presente AIA deve essere rinnovata e mantenuta valida sino alla dichiarazione di chiusura definitiva della discarica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/03.

#### D2.14 livelli di guardia

Sulla rete di monitoraggio della falda, il Gestore deve effettuare una valutazione puntuale dei parametri previsti nel piano di sorveglianza e controllo di volta in volta determinati, oltre ad una valutazione della loro evoluzione nel tempo.

A tal fine:

1. Qualora rilevi per uno dei parametri indagati una concentrazione pari all'80% delle concentrazioni soglia di contaminazione (csc), di cui alla Tab. 2 allegato 5 del D.Lgs 152/2006 alla parte IV, da considerarsi come "Livello di guardia" dovrà procedere come segue:
  - dovrà ripetere il controllo analitico presso lo stesso punto per il parametro interessato entro 30 giorni dal ricevimento del certificato analitico, previa comunicazione all'ARPA territorialmente competente del fatto e della data in cui viene effettuato il nuovo prelievo;
  - qualora si confermasse il dato riscontrato, dovrà eseguire un ulteriore controllo con le stesse modalità (entro 30 giorni e con comunicazione ad ARPA), presso tutti i punti previsti dal piano di sorveglianza e controllo riferiti allo stesso acquifero;
  - **nell'eventualità che uno dei punti confermasse la stessa criticità, dovrà indagare anche i piezometri/pozzi previsti in una rete allargata, esterna all'impianto, da individuarsi con il primo report annuale, al fine di confermare o escludere l'interdipendenza con la discarica;**
2. Qualora la concentrazione puntuale di uno dei seguenti parametri ritenuti significativi, (organoclorurati, idrocarburi, azoto ammoniacale, nitroso, nitrico cianuri, IPA, fenoli e metalli) pur inferiore a quella corrispondente al livello di guardia, supera del 50 % quella media dell'ultimo quinquennio (o degli anni con dati disponibili fino al raggiungimento del quinquennio) il gestore dovrà valutare se il dato può trovare una sua motivazione nella specifica situazione idrogeologica locale o, in caso contrario, ripetere tale determinazione in occasione del primo autocontrollo previsto.
3. Nel report annuale dovrà comunque essere evidenziato qualunque dato riconducibile a questa situazione.



Sulla rete di monitoraggio della falda più superficiale il Gestore deve effettuare una valutazione puntuale dei parametri previsti nel piano di sorveglianza e controllo di volta in volta determinati, oltre ad una valutazione della loro evoluzione nel tempo.

A tal fine:

4. Qualora rilevi per uno dei parametri indagati una concentrazione pari all'80% delle concentrazioni soglia di contaminazione (csc), di cui alla Tab. 2 allegato 5 del D.Lgs 152/2006 alla parte IV, da considerarsi come "Livello di guardia" dovrà procedere come segue:
  - dovrà ripetere il controllo analitico presso lo stesso punto per il parametro interessato entro 30 giorni dal ricevimento del certificato analitico, previa comunicazione all'ARPA territorialmente competente del fatto e della data in cui viene effettuato il nuovo prelievo.
  - qualora si confermasse il dato riscontrato, dovrà eseguire un ulteriore controllo con le stesse modalità (entro 30 giorni e con comunicazione ad ARPA), presso tutti i punti previsti dal piano di sorveglianza e controllo riferiti allo stesso acquifero.
  - **nell'eventualità che uno dei punti confermasse la stessa criticità, dovrà indagare anche i piezometri/pozzi previsti in una rete allargata, esterna all'impianto, da individuarsi con il primo report annuale, al fine di confermare o escludere l'interdipendenza con la discarica.**
5. Sulla rete di monitoraggio delle acque superficiali e di ruscellamento, il Gestore deve effettuare una valutazione puntuale dei parametri previsti nel piano di sorveglianza e controllo di volta in volta determinati, oltre ad una valutazione della loro evoluzione nel tempo. Si richiede al Gestore in occasione del primo report e sulla base dell'attività di monitoraggio effettuata di proporre i livelli di guardia da assumere e le operazioni che si dovranno adottare nel caso in cui tali livelli vengano superati. Tali valori potranno fare riferimento alle differenze che eventualmente si potrebbero presentare tra le acque prelevate a monte dell'impianto (pozzetto drenaggio acque corticali) e a valle (tubazione allontanamento acque meteoriche).
6. Anche per quanto concerne la qualità dell'aria si propone come previsto dal D.Lgs. 36/2003 di individuare due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento uno a monte ed uno a valle dell'impianto. Si richiede al Gestore in occasione del primo report e sulla base dell'attività di monitoraggio effettuata di proporre i livelli di guardia da assumere e le operazioni che si dovranno adottare nel caso in cui tali livelli vengano superati (esempio si potrebbe utilizzare l'80 % del valore limite per gli ambienti di lavoro).

### D3 PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il piano di sorveglianza e controllo previsto nel progetto approvato approvato di cui si riportano, nella sottostante tabella, i principali obblighi, quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di sorveglianza e controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
3. ARPA è incaricata:
  - di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
  - di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA, con particolare riguardo alle prescrizioni.
  - di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. 59/05, dalla L.R.21/04 e dal presente atto.
4. I costi che ARPA di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia Romagna.
5. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPA sono inviati a cura di ARPA stessa all'Autorità Competente Provincia di Modena per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti (in merito al precedente punto 2, o 3, o ad entrambi), anche alla competente Autorità Giudiziaria.



6. ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.
7. ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare mezzo fax ad ARPA (sezione territorialmente competente), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti).

## PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

### Sorveglianza e Controllo Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA (gestione operativa)		FREQUENZA (gestione post operativa)		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA	Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Parametri tab.1 All.2 D.Lgs. 36/2003	Punti di prelievo: piezometro n.1 (presso fabbr. servizio) Piezometro n.2 (presso fabbr. servizio) Piezometro n.3 (pozzetto dreno profondo) Piezometro 4 (monte discarica)	Trimestrale (*) parametri fondamentali tab. 1  Annuale (ed in occasione di anomalie valori parametri fondamentali) tutti gli altri parametri	triennale	Semestrale parametri fondamentali tab. 1 ed annuale (ed in occasione di anomalie valori parametri fondamentali) tutti gli altri parametri	triennale	certificati analitici e Elettronica o Cartacea	annuale	annuale
Livello di falda	Punti di prelievo: piezometro n.1 (presso fabbr. servizio) Piezometro n.2 (presso fabbr. servizio) Piezometro n.3 (pozzetto dreno profondo) Piezometro 4 (monte discarica)	Trimestrale	triennale	semestrale	triennale	Registro cartaceo degli interventi	annuale	Annuale

\* per il primo anno il monitoraggio dovrà essere esteso a tutti i parametri (fondamentali e non) inseriti nella tab. 1 allegato 2 D.Lgs. 36/03 con frequenza trimestrale per parametri fondamentali ed almeno semestrale per quelli non fondamentali (punto 23 comma 2 Determinazione n.854 del 07/09/2007)

### Sorveglianza e Controllo Acque meteoriche di ruscellamento

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA (gestione operativa)		FREQUENZA (gestione post operativa)		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA	Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
pH, conducibilità elettrica, BOD5, COD, ammoniacale, nitrati, azoto totale, solidi sospesi, fosforo totale, metalli pesanti ritenuti più significativi (almeno Cr, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd)	Punti di prelievo: 1 Fosso delle Sassaie a monte discarica  2 Fosso delle Sassaie a valle della discarica	Trimestrale(*)	triennale	semestrale	triennale	certificati analitici e Elettronica o Cartacea	annuale	annuale

\* per il primo anno il monitoraggio delle acque di ruscellamento dovrà essere esteso a tutti i parametri fondamentali inseriti nella tab. 1, Allegato 2, D.Lgs. 36/03 ed ai seguenti metalli (Cr, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd) con frequenza trimestrale. Dovrà comunque essere effettuata con frequenza annuale l'analisi completa (parametri fondamentali e non). Successivamente, il monitoraggio dovrà essere condotto secondo quanto previsto dal Piano di Sorveglianza e Controllo, effettuando comunque almeno una volta all'anno l'analisi completa (parametri fondamentali e non- punto 23 comma 3 Determinazione n.854 del 07/09/2007).

### Sorveglianza e Controllo Acque di percolazione

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA (gestione operativa)		FREQUENZA (gestione post operativa)		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA	Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Vasca di raccolta del percolato	Verifica impermeabilizzazione fondo	Ogni 5 anni a partire dal 2008	----	Proseguire come da gestione operativa	----	Elettronica o Cartacea	annuale	annuale
Produzione percolato	Quantità prodotto mc	mensile	----	semestrale	----	Elettronica o Cartacea	Annuale*	annuale
pH, conducibilità elettrica, materiali in sospensione, olii minerali, BOD5, COD, cadmio, cromo VI, cromo III, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco, solventi clorurati, solventi organici, aromatici, fenoli, ferro, selenio, manganese, cianuri, fosforo totale, ammoniaca, nitrati, nitriti, tensioattivi MBAS	Analisi chimica	trimestrale	triennale	semestrale	triennale	certificati analitici e Elettronica o Cartacea	annuale	annuale

Deve essere misurata la quantità di percolato prodotto e smaltito, da correlare con i parametri meteorologici per eseguire un bilancio idrico del percolato

### Sorveglianza e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA (gestione operativa)		FREQUENZA (gestione post operativa)		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA	Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
CH <sub>4</sub> , CO <sub>2</sub> , O <sub>2</sub>	Biogas ingresso torcia	giornaliera	triennale	giornaliera	triennale	certificati analitici e Elettronica o Cartacea	annuale	annuale
Temperatura e umidità, ossidi di zolfo e di azoto, composti volatili, composti inorganici del Cloro e del fluoro, Acido Solforico, Potere calorifico inferiore, H <sub>2</sub> , H <sub>2</sub> S, polveri totali, NH <sub>3</sub> , mercaptani	Biogas ingresso torcia	semestrale	triennale	semestrale	triennale	certificati analitici e Elettronica o Cartacea	annuale	annuale
CH <sub>4</sub> , CO <sub>2</sub> , O <sub>2</sub> , H <sub>2</sub> S, N <sub>2</sub> O, polveri totali, NH <sub>3</sub> , dimetilammina, sostanze odorigene	Due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento a monte e a valle	semestrale	Triennale o più frequente nel caso di esposti e/o segnalazioni	annuale	triennale	certificati analitici e Elettronica o Cartacea	annuale	annuale
PM <sub>10</sub> , particelle biologicamente attive, CO	Due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento a monte e a valle.	semestrale	Triennale o più frequente nel caso di esposti e/o segnalazioni triennale	Annuale	triennale	certificati analitici e Elettronica o Cartacea	annuale	annuale

### Sorveglianza e Controllo Parametri meteorologici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA (gestione operativa)		FREQUENZA (gestione post operativa)		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA	Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Precipitazioni, temperatura, direzione del vento, velocità del vento, evaporazione, umidità atmosferica, Pressione, radiazione solare	Centralina meteo	In continuo	---	In continuo	---	Elettronica o Cartacea	annuale	annuale

### Sorveglianza e Controllo Morfologia della discarica

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA (gestione operativa)		FREQUENZA (gestione post operativa)		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA	Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Morfologia, struttura, composizione della discarica, assestamento, volumetria occupata dai rifiuti, volumetria disponibile	rilievi topografici	semestrale	---	semestrale	---	Elettronica o Cartacea	annuale	annuale

### Sorveglianza e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
gestione e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse e mobili	no	Quinquennale con verifica delle registrazioni	triennale	Registro cartaceo degli interventi	Annuale	Annuale
valutazione impatto acustico (*)	misure fonometriche	Triennale	triennale	Relazione tecnica di tecnico competente in acustica	Annuale	Annuale

\* solo per gestione operativa

### Sorveglianza e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Quantità di rifiuti, suddivisa per CER conferita in discarica (*)	Da registrazioni (tonn)	Ad ogni conferimento	triennale	Registro cartaceo o elettronico	annuale	annuale
Quantità totale di rifiuti, suddivisa per CER conferita in discarica (*)	Da registrazioni (tonn)	semestrale	triennale	Elettronica o Cartacea	annuale	annuale
Verifica dell'ammissibilità del rifiuto in discarica	Secondo procedure specifiche	Secondo procedure specifiche	triennale	Elettronica o Cartacea	annuale	annuale

\* solo per gestione operativa

### D3.8 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
GESTIONE INTEGRATA SISTEMI AMBIENTALI  
DOTT. ROMPIANESI GIOVANNI